

Gazzetta del Sud 18 Dicembre 2024

«Era la postina del boss». Chiesti 8 anni di carcere

Il Pm Gianluca De Leo al termine della requisitoria davanti al Gip del Tribunale di Palermo, ieri ha chiesto per Martina Gentile otto anni di carcere. Una condanna pesante quella avanzata dalla Procura antimafia di Palermo, per la figlia di Laura Bonafede, amante storica del boss Matteo Messina Denaro e già condannata a novembre per associazione mafiosa a 11 anni e 4 mesi di reclusione. Per la Gentile, figlia di Salvatore Gentile, ergastolano l'accusa è di favoreggiamento e procurata inosservanza della pena. Nel corso della requisitoria il pm De Leo ha ripercorso le fasi più importanti dell'indagine. Per la Procura di Palermo, Martina Gentile (nome in codice Tan) ha fatto parte della ristretta rete di fiancheggiatori di Matteo Messina Denaro. Tanto da essere ritenuta la «figlioccia» del boss. La donna, destinataria a suo tempo di una richiesta di misura cautelare, da un anno sottoposta agli arresti domiciliari, si sarebbe divisa tra il lavoro in uno studio tecnico di Campobello di Mazara, quello di supplente in una scuola di Pantelleria (dove a dicembre 2023 le era stata notificata la misura cautelare dagli investigatori del Ros) e l'attività di «postina» dei pizzini del boss. Corrispondenza che come accertato, in qualche occasione lei ha nascosto nel passeggino con sua figlia appena nata. Per lei Messina Denaro nutriva un affetto unico. Una giovane pronta a recepire i valori mafiosi: in un necrologio dedicato al nonno, il boss di Campobello di Mazara, Leonardo Bonafede, aveva scritto: «onorata di appartenerti». Si sarebbe interfacciata anche con Lorena Lanceri, la vivandiera di Messina Denaro, moglie di Emanuele Bonafede, anche loro con un ruolo ben definito nella cerchia dei fedelissimi del boss. E tutto questo almeno due anni prima della sua cattura. Martina Gentile non ha mai risposto alle domande dei pm, ha solo fatto una dichiarazione spontanea: «Da bambina gli ho voluto bene (facendo riferimento a Matteo Messina Denaro ndr). Ma ora ho capito di aver sbagliato». Su richiesta della Procura dei minori, Martina Gentile ha perso momentaneamente la responsabilità genitoriale della figlioletta: per i giudici c'è il concreto rischio che la donna trasmetta la subcultura mafiosa alla piccola.

Laura Spanò